

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che :

- Il fenomeno delle dimissioni in bianco interessa circa 2 milioni di lavoratrici e lavoratori italiani, ma soprattutto le donne in età fertile in una percentuale del 60 per cento ed è diffuso su tutto il territorio nazionale;
- Per i datori di lavoro ricorrere a questo strattagemma, che rappresenta anche un modo per aggirare l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, è tornato possibile perché la norma che contrastava il fenomeno, introdotta nel nostro ordinamento durante il Governo Prodi con la legge 188/2007 (approvata all'unanimità dal Parlamento), è stata prontamente abrogata, a pochi mesi dalla sua entrata in vigore, dal Governo Berlusconi;
- Per le donne i motivi più frequenti dell'ingiustificato licenziamento sono la gravidanza o la nascita di un figlio, la malattia, l'età, nonché i rapporti con il sindacato. Secondo quanto si legge nel Rapporto annuale 2011 dell'Istat, sono circa 800 mila, quasi il 9 per cento delle lavoratrici, le donne che, nel corso della loro vita, sono state licenziate attraverso le dimissioni in bianco o perché in gravidanza. A subire più spesso questo trattamento sono le più giovani (il 13,1 per cento delle madri nate dopo il 1973), le residenti nel Mezzogiorno (10,5 per cento) e le donne con un titolo di studio basso (10,4 per cento), le donne che lavorano o lavoravano come operale (11,8 per cento), quelle impiegate nell'industria (11,4 per cento);
  - tra le lavoratrici costrette a lasciare il lavoro in occasione o a seguito di una gravidanza, solo 4 su 10 hanno poi ripreso l'attività, solo 23 su 100 al Sud.
- considerato che da tempo sono assegnati alla Commissione Lavoro del Senato proposte di legge finalizzate al contrasto del fenomeno delle dimissioni in bianco e che la stessa Ministro Fornero ha di recente dichiarato di voler porre rimedio a questa grave situazione;
- Secondo una recente denuncia della segreteria della Filctem Cgil di Arezzo "il fenomeno della richiesta delle dimissioni in bianco nella nostra provincia è in drammatico aumento";

## IL CONSIGLIO COMUNALE

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) ad intraprendere ogni azione utile affinché il Parlamento reintroduca nell'ordinamento giuridico i contenuti della L. 188/2007, espressione di civiltà e utile strumento per contrastare il fenomeno dei licenziamenti mascherati da dimissioni volontarie;

- 2) a sostenere presso la Regione Toscana l'importanza di approvare una propria proposta di legge che preveda strumenti utili a contrastare il fenomeno delle dimissioni in bianco. Questo, anche in considerazione della sensibilità dimostrata nel tempo con l'approvazione di leggi quali la LR 53/2000 "Disposizioni per il sostegno alla maternità e paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città" e la LR 16/2009 "Cittadinanza di genere", finalizzate a rimuovere gli ostacoli che impediscono il raggiungimento di una piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica.
- 3) a verificare la possibilità di introdurre, nei bandi e nelle gare per fornitura di beni e servizi, specifiche clausole che prevedano la sottoscrizione delle dimissioni di lavoratrici e lavoratori utilizzati a qualsiasi titolo dall'impresa aggiudicataria, solo in presenza del funzionario o del dirigente responsabile dell'atto.